



Conversione in legge del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, recante misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico (DL Sostegni-ter)

AS 2505

Febbraio 2022

Nota dello Studio LG&Partners

LG&Partners, studio tra i principali in Italia nella gestione e cessione del credito di imposta su Transizione 4.0, descrive qui di seguito una proposta emendativa per il Decreto Sostegni-ter, e mira a dare risposte concrete al settore delle start-up innovative e dell'ICT.

In particolare, considerando la composizione del tessuto imprenditoriale nazionale, le piccole e medie imprese hanno avuto la necessità di ricorrere a un maggior indebitamento per far fronte ad una crisi imprevedibile; dal nostro punto di vista risulta evidente l'esigenza di assicurare la massima liquidità alle imprese, anche favorendo temporaneamente l'accesso a fonti finanziarie innovative rispetto al passato, vista la straordinarietà dell'emergenza pandemica.

Per tanto in questo quadro le misure di incentivazione fiscale rappresentano un tassello fondamentale della strategia nazionale complessiva tesa ad aumentare la produttività, la competitività e la sostenibilità delle imprese italiane. In questo quadro riteniamo che occorra inserire nel testo la **cedibilità dei crediti di imposta Transizione 4.0**.

Vi è una vasta letteratura concorde nel ritenere che i crediti d'imposta ancorché cedibili non rientrano nel calcolo del debito pubblico, in quanto rientrano tra le partite «non pagabili», non sono mai una spesa, perché non sono né prestiti e né titoli di debito, da restituire ad una certa data e per una determinata somma futura e, secondo quanto previsto dal regolamento (UE) n. 549/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, i crediti d'imposta, inoltre, non sono titoli di credito «pagabili», perché non sono «strumenti finanziari negoziabili che comprovano l'esistenza di un debito» (articoli 5.89 e 5.90), per cui tali crediti non comprovano l'esistenza di un debito da rimborsare alla scadenza, ma rappresentano solo una riduzione di debito d'imposta, in quanto il loro valore è limitato all'ammontare del debito fiscale e l'eventuale eccedenza di credito fiscale non può essere chiesta a rimborso.

I vantaggi del nuovo sistema di garanzia pubblico-privata sull'applicazione del principio di cessione dei crediti d'imposta su Transizione 4.0 sarebbero:

⇒ la monetizzazione immediata del credito d'imposta;



- ⇒ l'accelerazione della transizione ecologica e tecnologica;
- ⇒ l'aumento della capacità di finanziamento;
- ⇒ la riduzione del rischio di credito del sistema bancario;
- ⇒ la creazione di nuova occupazione soprattutto giovanile, dato che gli investimenti oggetto di agevolazione sono proprio più di interesse dei giovani, ovvero digitalizzazione, innovazione tecnologica, informatica.

Proposta di emendamento:

All'articolo 10, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

"1-bis al comma 1, dopo il capoverso comma 1059-bis, aggiungere il seguente comma:

1059-ter. In luogo dell'utilizzo del credito d'imposta ai sensi del comma 1059, i soggetti beneficiari possono optare per la cessione, anche parziale, dello stesso ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito ed altri intermediari finanziari".